



Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica (FNOPO)

Ruolo dell'ostetrica /o nel management diagnostico-assistenziale delle persone con Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST)

Premessa

Il campo proprio di attività e di responsabilità dell'ostetrica/o è definito dalla Legge 42/199 "Disposizioni in materia di professioni sanitarie" che all'articolo 1 comma 2 così recita "Il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione post-base nonché degli specifici codici deontologici...."

Ne deriva che il regolamento della professione (DM 740/1994), il Codice Deontologico dell'ostetrica/o (FNCO 2010 e s.m.e i.) e l'ordinamento didattico (DM 270/2004) evidenziano una specifica competenza del professionista ostetrica/o nel *management diagnostico-assistenziale delle persone con Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST)*.

Il tema risulta particolarmente importante per il suo impatto sulla promozione e tutela della salute riproduttiva della donna/coppia, troppo spesso minata da patologie non riconosciute, non diagnosticate e quindi non trattate. Patologie che compromettendo il progetto riproduttivo della coppia e comportando una bassa soglia di sostituzione nella popolazione, quindi non consentendo di fornire un ricambio generazionale, porta a un progressivo invecchiamento della popolazione.

Il modello "ostetrica di famiglia e di comunità" deve essere, quindi, visto nel "sistema salute" anche come supporto alla natalità per quanto specificamente indicato nel DM 740/1994 "Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'Ostetrica/o" *l'Ostetrica/o, per quanto di sua competenza, partecipi a interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che della comunità.....*"

Setting assistenziali dell'ostetrica e counseling motivazionale

Le infezioni sessualmente trasmesse costituiscono un insieme di malattie molto diffuse che interessano milioni di individui, ogni anno, in tutto il mondo. Il nuovo **Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2020-2025** e il DCPM sui nuovi LEA prevedono una serie di misure che, se adottate adeguatamente, promuovono la salute riproduttiva della donna/uomo /coppia e quindi contrastano il fenomeno della denatalità.

La componente diagnostica del management, nei diversi setting assistenziali (consultorio/ambulatorio/unità operativa di ostetricia e ginecologia/centro vaccinale) vede l'ostetrica/o realizzare la presa in carico di donne di ogni età con le quali è possibile attivarsi per un counseling motivazionale diretto alla prevenzione, diagnosi e cura della Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST). L'insufficiente conoscenza di queste infezioni e di come prevenirle rimane, infatti, tra i principali problemi che tutti gli operatori di ogni ordine e grado devono contrastare per veicolare le giuste informazioni soprattutto ai giovani che, come emerso dalle recenti indagini, attingono informazioni sul tema IST da fonti non sempre autorevoli (media, social network etc.).



Management diagnostico delle persone con Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST)

La componente diagnostica nel management nelle persone con Infezioni Sessualmente Trasmesse rappresenta la parte determinata di tutto il processo di cura, in quanto per preservare la salute e in modo specifico la salute riproduttiva risulta fondamentale pervenire alla giusta diagnosi quanto più precocemente possibile e applicare protocolli terapeutici ormai ampiamente sperimentati.

Preliminarmente alla formulazione delle diagnosi, come anticipato, è necessario che il soggetto sappia riconoscere segni e sintomi riconducibili a specifiche sindromi cosa possibile solo attraverso una adeguata in formazioni sul tema.

Alle procedure diagnostiche cliniche e di laboratorio, nei diversi setting assistenziali, il soggetto arriva solo se allertato da situazioni che producono disagio e incidono negativamente sull'attività sessuale di coppia. Le specifiche conoscenze dell'ostetrica/o promuovono, attraverso l'ascolto attivo della persona presa in carico, una maggiore disponibilità a riferire aspetti del problema spesso sconosciuti alla persona stessa e che meritano di essere identificati, classificati e formulati in termini diagnostici in un'ottica multidisciplinare e intersettoriale non centrata unicamente su Dipartimenti di Prevenzione e con ambiti di intervento più estesi rispetto al passato.

Un adeguato management diagnostico delle IST deve mirare a promuovere consapevolezza nella persona che, adeguatamente supportata dall'ostetrica/o, modula la sua attività sessuale alla nuova condizione in termini di tutela della salute propria e quella altrui. L'Ostetrica/o di famiglia e di comunità è un agente di promozione della salute che può agire, con autonomia professionale, in cooperazione con le strutture ospedaliere e i presidi sanitari del territorio, per la prevenzione, cura, salvaguardia della salute individuale e collettiva, nella rete dei servizi territoriali e specificamente nei consultori, negli ambulatori, nelle scuole, negli ambienti di lavoro, nelle case da parto, **negli ambulatori dei medici di famiglia e pediatri di libera scelta** nonché a domicilio.

Management terapeutico delle persone con Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST)

Troppo spesso le persone affette da IST non hanno contezza dell'entità del problema, oppure, lo minimizzano e non entrano attivamente nella rete di supporto di monitoraggio e assistenza che il Distretto Sanitario mette loro a disposizione. L'*Atto di indirizzo per l'anno 2017* del Ministero della Salute (26 settembre 2016) prevede 9 macroaree tra le quali, la FNOPO ritiene due aree meritino particolare attenzione: **la prevenzione e la comunicazione.**

Dato ormai condiviso è quello della persona che se ha sviluppato l'empowerment e quindi consapevolezza del problema lo affronta e si dimostra disponibile ad affrontare un percorso di cura e monitoraggio modulando anche il suo progetto riproduttivo.

L'ostetrica/o come agente di promozione della salute, e parte integrante del team multidisciplinare, si relaziona con la persona assistita, con i diversi componenti del team e collabora alla realizzazione del percorso di cura ricordando sempre che la prevenzione sui luoghi di lavoro richiede specifiche procedure a tutela della persona assistita e sua personale.



Conclusioni

L'Ostetrica/o di famiglia e di comunità si pone quindi come un agente di promozione della salute con approccio durante tutto il ciclo vitale della persona (*life cycle*).

Attraverso azioni preventive precoci, appropriate ai periodi di transizioni della vita e collettive, l'ostetrica promuove la salute in quanto spesso i giovani, in particolare, non sospettano minimamente di poter essere portatori di una infezione che può causare patologie anche molto gravi come una neoplasia.

La salute va promossa, prima ancora della nascita dell'individuo cominciando dal periodo preconcezionale e ancora prima, in un'ottica più ampia di tutela della salute riproduttiva, preservando la fertilità anche con interventi educativi già nel periodo scolastico adolescenziale e interventi di diagnosi precoce, come previsto dal "Piano Nazionale per la fertilità" (2015)

Non vi può essere adeguato *management diagnostico-assistenziale delle persone con Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST)* senza una riorganizzazione dell'assistenza territoriale e ospedaliera con l'implementazione di strumenti di raccordo ospedale territorio e relativi requisiti di qualità e sicurezza (ASR 2010 e DM 70/2015).

Riorganizzare l'assistenza territoriale, attraverso l'attivazione di nuovi modelli organizzativi adattabili ai diversi contesti territoriali, risulta determinante per garantire sia la continuità assistenziale che la riduzione del ricorso improprio ai servizi d'urgenza e d'emergenza.

Si ricorda a tal fine che il Piano Nazionale per la Fertilità prevede un riordino delle strutture sanitarie che si occupino di maternità e salute sessuale, partendo dai consultori, prima tappa del percorso sanitario per i pazienti infertili...

L'ostetrica, quale agente di promozione della salute con approccio *life cycle*, ben si colloca nel *management diagnostico-assistenziale delle persone con Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST)* che può interessare persone di ogni età.

La Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica ricorda come Aristotele affermasse nei suoi scritti:

"Il compito dell'ostetrica è delicatissimo... La bravura dell'ostetrica non consiste solo nel provvedere a rimuovere sollecitamente gli ostacoli, ma nel prevenire che gli ostacoli insorgano"

Bibliografia

- DM 740/1994
- Legge 42/1990
- Codice Deontologico dell'ostetrica/o 2010 e c.m.ei.
- Legge 251/2000
- ASR 2010
- DM 270/2004
- Piano Nazionale per la Fertilità 2015
- DM 70/2015
- Atto di indirizzo per l'anno 2017 del Ministero della salute 2016
- Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2020-2025